

gioverete ai vostri civili ideali, ma schiuderete la via all'oscurantismo, all'oltracotanza degli invasori!

Istriani, unitevi contro lo slavo; dimenticate in quest'ora le contese di parte: obliate il male se mai vi fu fatto; difendete la patria, la lingua, la civiltà, e vincete!

Tale l'augurio, che nell'ansia suprema mandano all'Istria i giovani figli lontani!

Graz-Vienna nel maggio 1907.

GLI STUDENTI ACCADEMICI

Intanto passano gli anni e il deputato Pittoni giunge in tempo anche lui a reclamare l'Università italiana a Trieste, ma le promesse di Marchet non giungono e propone di fondare la facoltà italiana di diritto a Vienna. Il trambusto non cessa; le proteste aumentano; Innsbruck e Vienna chiudono le Università finchè non ritorni la calma (18-6-1908). Il congresso della Lega Nazionale tenuto a Trento protesta ancora; gli studenti a Vienna tumultuano davanti al Parlamento e vengono feriti ed arrestati. Le persecuzioni e gli intrighi parlamentari non fiaccano, non affievoliscono la forza e l'entusiasmo della Nazione ed eccoli tutti a Ravenna nei giorni 13 e 14 settembre 1908 ad onorare Dante. L'ampolla di Trieste, l'olio dell'Istria, le targhe di Gorizia, le ghirlande di Fiume sono eterna fiaccola, fiamma ardente della nostra devozione che la nostra anima vuole alimentata davanti al Mausoleo a ricordare il suo immortale Cantore. Trieste in gramaglia per la recente morte di Felice Venezian, manda la sua gente devota con Piero Sticotti⁴⁾, con Attilio Hortis, Riccardo Pitteri e Riccardo Zampieri; l'Istria raccoglie a Pola i partenti di ogni città e borgata fra i quali sono i dignanesi con Nicolò Ferro a capo della filarmonica dignanese che va a rinforzare quella di Pola, ricevendo lode ed onore. Davanti ai resti gloriosi di Dante si fanno voti, si mandano sospiri e i nostri studenti confidano il loro avvenire fra i canti nazionali.